



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo



Alta via dei Re

Partenza da Gazzada prevista ore del 10 Luglio 2023

Materiale, vestiario, generi alimentari:

Tessera CAI,	Carta Identità	Tessera sanitaria.	Telefono
Magliette	3		
Mutande	3		
Calze	3		
Pantaloni corti	Pantaloni lunghi		
Camicia manica lunga	Pile	Piumino leggero	
Guanti	Cappello di lana e di cotone con visiera		
Giacca a vento	Occhiali da sole		
Mantella	Copripantaloni imp.	Ombrello.	
Sandali o ciabatte			
Asciugamano	Necessario per toilette (dentifricio, sapone, spazzolino, lamette, ecc.)		
Crema protettiva per labbra	e per sole		
Fazzoletti di carta	Salviette intime	Carta igienica	
Cibo per il primo giorno	Snak vari secondo le esigenze personali		
Sali minerali	Medicine personali		
Cerotti vari	Pomata rilassante per piedi		
Frontalino	Accendino	Coltello mille usi	
Spille da balia, mollette	Trousse ago-filo-bottoni + forbicina		
Notes e matita	Borraccia o termos		
# Moschettoni 2	# Corda d. 8 metri 7	Ramponi	
Bussola	Altimetro	Cartine	
Bastoncini telescopici	Zaino da circa. 40 litri		
Sacchetti di plastica	Mascherina e Gel igienizzante.		
# Obbligatori			

SCHEDA TECNICA

Periodo: dal 10 al 15 Luglio 2023

Giorni di percorrenza: 6

Difficoltà: E/EE

Dislivello totale in salita: circa 6015 metri

Dislivello totale in discesa: circa 5845 metri

Lunghezza totale: chilometri 69,800 circa

Quota massima: Colle di Valmiana 2992 metri.

Cartografia: Parco Naturale Alpi Marittime Entracque Valdieri Mercantour Gelas. IGC N°. 113 scala 1:25000

Segnaletica: sentieri CAI.

I tempi di percorrenza sono di cammino effettivo (escluse le soste)

Informazioni e Iscrizioni: Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento 2023.

Il costo previsto è di circa € 250,00 per i rifugi a cui aggiungere le spese di viaggio da dividere fra i partecipanti.

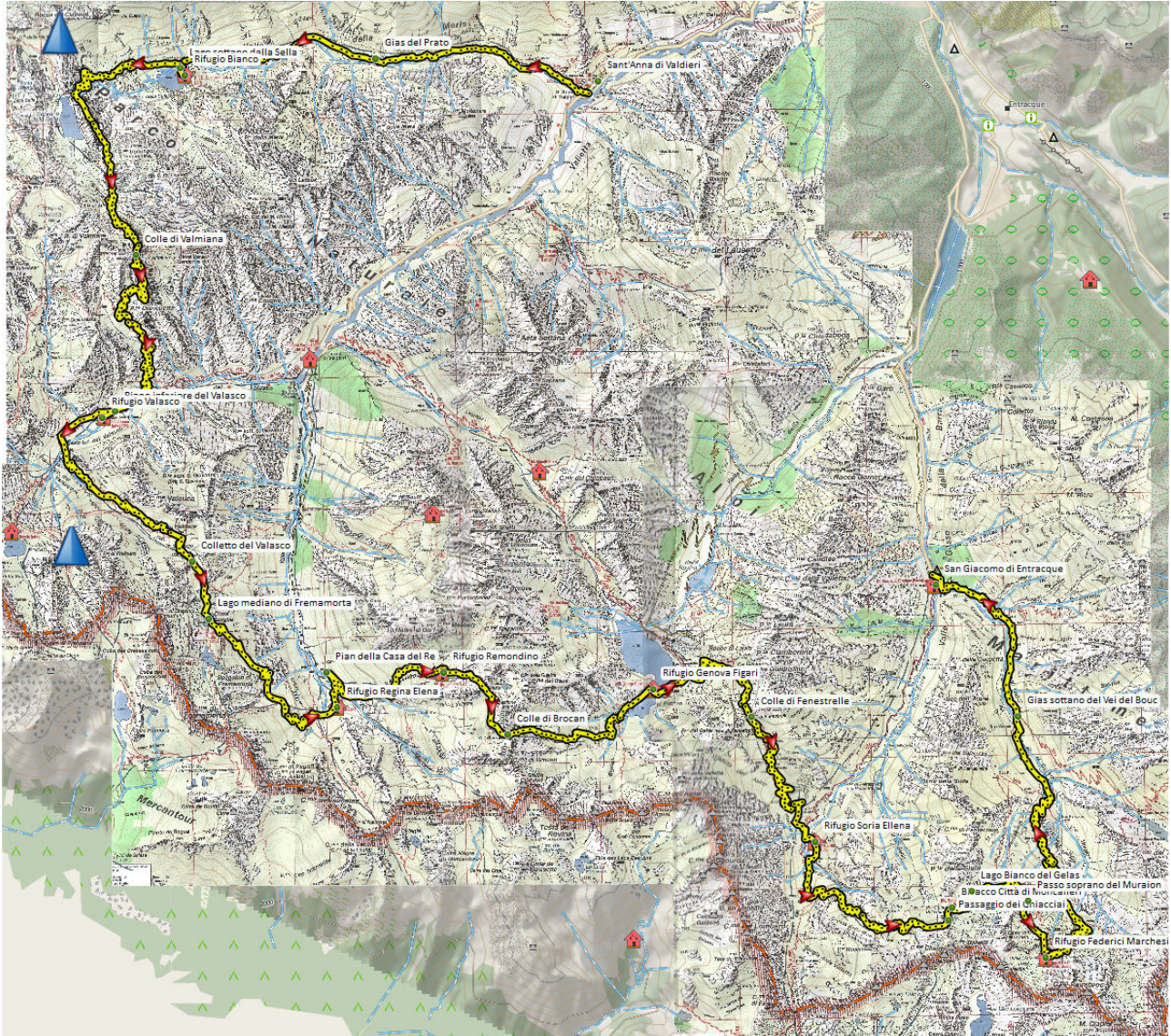
Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Annalisa PIOTTO 347 0855089

Bruno Barban 339 1010998

L'Alta Via dei Re è la traversata in sei tappe del Parco naturale Alpi Marittime che tocca le località da non perdere dell'area protetta: grandi laghi, punti panoramici, angoli ricchi di fauna. Posti "da re", per l'appunto.

Il periodo migliore per mettersi in cammino va da luglio a metà settembre (per la prima parte dell'estate conviene informarsi sulle condizioni di innevamento dei colli). Punto di partenza è Sant'Anna di Valdieri, che si raggiunge da Borgo San Dalmazzo risalendo la Valle Gesso (SP22); superata Valdieri, al bivio per Entracque e Terme di Valdieri si sceglie questa seconda direzione (SP239). A Sant'Anna si può parcheggiare nella zona a monte, nei pressi del ponte sul rio Meris. Chiudendo la traversata su San Giacomo di Entracque, è possibile far ritorno a Sant'Anna usufruendo del servizio offerto dalla ditta di autonoleggio Audisio di Entracque (contatti telefonici: 335.6531024; 339.5755789).



1) giorno Lunedì 10 Luglio; Partenza da Gazzada alle ore 5,30 arrivo a Sant'Anna di Valdieri ore 10,30. Inizio trekking da Sant'Anna di Valdieri (1011 m) – Rifugio Dante Livio Bianco (1910 m).

Dati indicativi

Quota massima 1910 m.

Dislivello: in salita 973 m., in discesa 55 m.

Lunghezza: circa 7,900 chilometri

Tempo: ore 3,00 circa

Sentieri: N°. 04

Difficoltà: E

Punto di appoggio: Rifugio Dante Livio Bianco, tel. 0171.97328. mail:info@rifugioliviobianco.it



Itinerario: Dal ponte sul rio del Vallone della Meris (segnavia N04) si sale per una ripida strada asfaltata tra le case, superate le quali diventa mulattiera. Il tracciato lastricato si inerpica ripido nel bosco e dopo aver lasciato a destra una diramazione che sale all'antico nucleo dei Tetti Bariau Sottani (1190 m) tocca i resti dei Tetti Biaisa (1224 m)

e successivamente quelli di Tetti Paladin (1326 m). Da questo punto la pendenza si fa più dolce mentre si procede nella fitta faggeta. Nella direzione di marcia, il panorama è chiuso a ovest dal roccioso costone della Punta della Meris che sembra sbarrare l'alta valle. A sinistra, sui fianchi della Punta Morionera e della Rocca Arcoulon, orridi dirupi e balze rocciose ospitano isolati abeti e larici. A destra invece la montagna si presenta con un ripido versante che al di sopra delle pietraie culmina con gli alti pascoli dei monti Merqua e Bourel.

Superati alcuni brevi tornanti, il sentiero, ai limiti della faggeta, si affaccia sull'ampio pianoro del Gias del Prato (1529 m; 2 ore): tra i massi nei pressi del gias, a destra, sgorga un'ottima sorgente.

L'itinerario prosegue attraversando il lungo pianoro in leggera salita per doppiare il roccioso costone che scende dalla Punta della Meris. Verso destra una traccia di sentiero, che si stacca dalla sommità del pianoro, si inerpica sul pendio pascolivo sino al Colle di Marchiana (2276 m).

In un nuovo ripiano si raggiungono i casotti del Chiot (1700 m): di qui si offre alla vista un nuovo panorama, indovinandosi già la zona del Lago sottano della Sella ai piedi dell'imponente bastionata che sorregge la conca del Lago soprano. A sinistra è ora visibile l'imponente parete nord del Monte Matto. La mulattiera prosegue elevandosi nel ripiano erboso e roccioso e con un ultimo tornante si affaccia sulla conca del Lago sottano della Sella (1882 m).



Rifugio Livio Bianchi

2) giorno Martedì 11 Luglio; Rifugio Dante Livio Bianco (1910 m) – Rifugio Valasco (1768 m).

Dati indicativi

Quota massima 2992 m.

Dislivello: in salita 1180 m., in discesa 1310 m.

Lunghezza: circa 14,700 chilometri

Tempo: ore 6,30 circa

Sentieri: N°. 25, 17, GTA.

Difficoltà: E

Punto di appoggio: Rifugio Valasco, tel. 0171 1836267, cell. 347.0531456, mail: info@rifugiovalasco.it

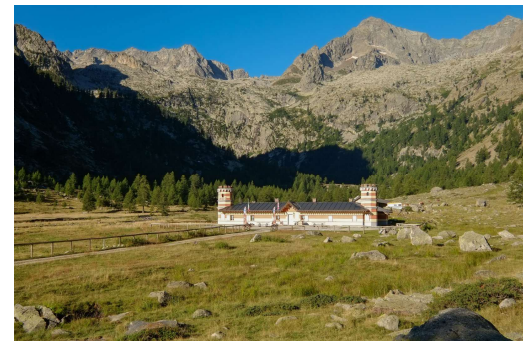
Itinerario: Dal rifugio si scende ad attraversare l'emissario del Lago sottano della Sella, dove si rintraccia la mulattiera proveniente da Sant'Anna di Valdieri. Questa si eleva con graduale salita sulla sponda settentrionale del lago e più in alto guadagna quota con una prima serie di tornanti con bel panorama sul sottostante lago, sulla vetta della Meris e sulle lontane cime della Bisalta.

Superato un costone roccioso sul quale la mulattiera s'innalza con ripide svolte, si raggiunge un piano pascolivo al centro del quale sorge il Gias Gros (2121 m; 45 minuti dal rifugio, acqua abbondante). Il sentiero prosegue ora con una nuova serie di lunghi tornanti che superano una grande bastionata di rocce levigate: al centro del bastione, presso il ruscello spumeggiante, si incontra un bivio (1,15 ore dal rifugio).

Trascurato il sentiero di destra (che sale al Lago soprano della Sella e al Colle della Valletta; 2488 m) si utilizza il sentiero di sinistra che supera il rio emissario del lago, quindi volge verso sud a mezza costa sul fianco della bastionata rocciosa che sostiene il Lago soprano della Sella.

Verso quota 2430 il sentiero scavalca la dorsale della bastionata perdendo poi leggermente quota in una suggestiva e selvaggia conca tra i pendii rocciosi che sulla sinistra si elevano fino alle cime del Matto. Con moderata pendenza, a quota 2456 si lascia a sinistra una prima traccia che porta verso le cime transitando in alto presso piccoli laghetti (Laghi del Matto); più avanti, ancora a sinistra, si trascura una seconda traccia che punta verso il Passo Cabrera.

Il sentiero principale supera ora con una lunga serie di tornanti pietraie e macereti elevandosi gradatamente sul costone a destra del Passo Cabrera; dopo essersi lasciati alle spalle alcune sorgenti si raggiunge la sommità della costa dove a 2922 metri di altitudine si doppia il Colle di Valmiana (3,45 ore dal rifugio), straordinario punto panoramico sulla catena del Matto, sul Gruppo dell'Argentera e sulle cime di Valrossa. Poco prima del valico, a quota 2915, sorgono i ruderi di un ottocentesco ricovero militare.



Rifugio Valasco



Passati sul versante opposto, si perde quota per una lunghissima serie di tornanti. A quota 2483 si lascia a destra la deviazione che attraverso il Passo di Costa Miana conduce ai Laghi di Valscura, continuando nella discesa fino alla strada che dalle Terme di Valdieri sale al Piano del Valasco. Seguendo verso monte la rotabile, in pochi minuti di cammino si è al rifugio, ex reale casa di caccia.

3) giorno Mercoledì 12 Luglio; Rifugio Valasco (1768 m) – Rifugio Remondino (2430 m).

Dati indicativi

Quota massima 2430 m.

Dislivello: in salita 1505 m., in discesa 800 m.

Lunghezza: circa 13,500 chilometri

Tempo: ore 7,00 circa

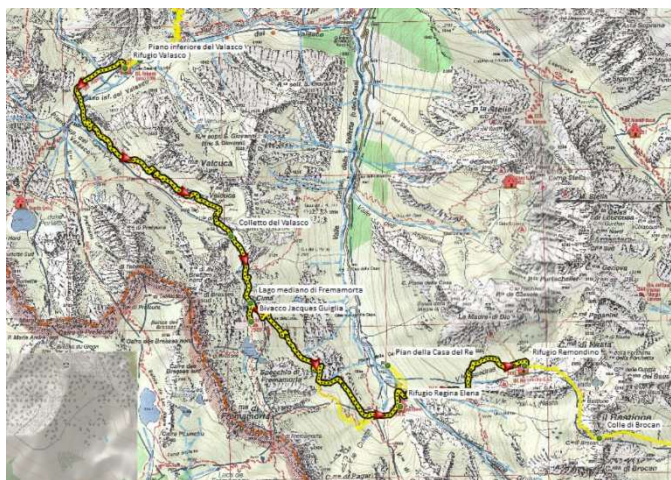
Sentieri: N°. GTA, 18, 26, 11.

Difficoltà: E

Punti di appoggio: Rifugio Regina Elena, tel. 0171.97559; Rifugio Remondino, tel. 0171.97327, mail info@rifugioremondino.it.

Itinerario: Dal **Rifugio Valasco** (1763 m) ci si dirige verso Terme di Valdieri fino ad immettersi sulla vecchia rotabile ex militare per i Laghi di Valscura. Invertendo di fatto la direzione di marcia, si segue la rotabile verso sinistra. Si prosegue in comune con l'itinerario 11.33, che raggiunge il Piano superiore del Valasco, valica il **Colletto del Valasco** (2423 m, 2:10 - 2:25 ore dal Rifugio Valasco) e arriva al **Lago mediano di Fremamorta** (2375 m, 0:15 - 0:20 ore dal Colletto del Valasco).

Presso il lago si abbandona la vecchia mulattiera ex militare e si imbecca a sinistra il sentiero per Pian della Casa del Re (segnavia N26). Dopo poche svolte si trascura a destra la vecchia mulattiera proveniente dai Laghi soprani di Fremamorta (segnavia N26B) e si continua la discesa con ampi tornanti seguiti da un lungo traverso. Un'altra serie di tornanti precede un secondo traverso su pendii prativi punteggiati di larici. Attraversata su bel fondo selciato una pietraia, si continua in direzione sud, scendendo nuovamente a tornanti un costone roccioso che conduce ai margini della conca che ospitava il Gias sottano della Losa. La mulattiera, si dirige a sinistra con il segnavia N26A. Si scende in direzione del sottostante ripiano ove sorgono i ruderi del Gias sottano della Losa, nei dintorni del quale la traccia tende a scomparire. La si ritrova poco oltre il gias, dove un traverso scende in direzione sud-est, tagliando ripidi pendii con pendenze sostenute e qualche breve tratto leggermente esposto. Nell'ultima parte, a fianco di un piccolo impluvio, tra pietraie, rododendri, ginepro e radi larici, il sentierino volge a est e si ricongiunge al più comodo sentiero per il Colle di Ciriegia (segnavia N15), proprio nel punto in cui si stacca di fronte la traccia per il Rifugio Regina Elena. Si lascia allora il comodo sentiero e si svolta a destra, seguendo radi segnavia bianchi che guidano attraverso detriti, massi e bassi arbusti (due esili tracce sulla sinistra vanno trascurate in questo tratto). Pochi metri prima del **Rifugio Regina Elena** (1833 m, 1:30 - 1:40 ore dal Lago mediano di Fremamorta) ci si tiene a sinistra, sul sentiero principale di accesso al rifugio. Il sentiero punta a nord, scendendo un modesto crinale tra roccette e radi larici; lasciata una traccia a destra,



Rifugio Remondino

il sentiero volge brevemente a sinistra e, ormai sul fondovalle, serpeggia letteralmente tra i vari rami del Torrente Gesso della Valletta, attraversandone due su altrettante passerelle in legno. Il tortuoso sentiero si immette infine su una vecchia mulattiera inerbata, che si segue verso sinistra. Oltre una sbarra, ci si trova su una malandata pista sterrata che si dirige verso il centro del **Pian della Casa del Re** (1765 m, 0:10 - 0:15 ore dal Rifugio Regina Elena). La si segue solo per poche decine di metri perché, sulla destra, si incontra il bivio con il sentiero per il Rifugio Remondino. Si inverte allora il senso di marcia, con il sentiero che si tiene per un tratto parallelo alla strada poi, in comune con l'itinerario 11.09, incomincia la lunga e piuttosto faticosa salita che conduce al **Rifugio Remondino** (2464 m, 1:55 - 2:10 ore dal bivio presso il Pian della Casa del Re)

4) giorno Giovedì 13 Luglio; Rifugio Remondino (2430 m) – Rifugio Genova (2010 m) Rifugio Ellena-Soria (1840 m).

Dati indicativi

Quota massima 2892 m.

Dislivello: in salita 1000 m., in discesa 1680 m.

Lunghezza: circa 13,200 chilometri

Tempo: ore 7,30 circa

Sentieri: N° 11, 27, 28, GTA, 08, 10.

Difficoltà: EE/E

Punto di appoggio: Rifugio Genova, tel. 0171.978138, Rifugio Ellena-Soria, tel. 0171.978382, mail rifugioellenasoria@yahoo.com.

Itinerario: Dal rifugio si sale in direzione est sulla pietraia (tracce di sentiero) distesa ai piedi della Cima di Nasta seguendo le tacche di colore bianco e rosso. Guadagnata quota, spostandosi verso destra si passa su un dosso roccioso e si raggiunge l'altopiano su cui, con una breve deviazione a sinistra è possibile recarsi al Lago di Nasta (2800 m). L'itinerario prosegue su pietraia in direzione sud passando alle pendici della Cima del Bastione, oltre la quale si apre la valletta che porta al Colle Brocan (2892 m), a circa un'ora e mezza dal rifugio. La traccia di sentiero, sempre segnalata da tacche bianco-rosse e ometti di pietra,



passa sul versante occidentale della Valle della Rovina diventando più marcata man mano che si scende. A quota 2128 si lascia a destra il sentiero per Colle della Rovina e ci si sposta leggermente a sinistra per raggiungere tra pascoli e pietraia la sponda occidentale del Lago Brocan, a pochi minuti di cammino dal Rifugio Genova.

Dal rifugio si segue la strada che punta al fondovalle fino al bivio segnalato per il Colle Fenestrelle (15 minuti circa; percorso GTA). Superati alcuni gradini, si attraversa una conca erbosa e poi ci si inerpica con ampi tornanti sugli ondulati pendii della destra orografica del Vallone di Fenestrelle. A quota 2128 la mulattiera piega bruscamente verso nord approssimandosi alla base del costone (Rocce di Laura) che forma il versante settentrionale del vallone.

Con altri tornanti la mulattiera guadagna quota su piccoli appezzamenti erbosi e pietraie volgendo poi ancora verso destra, a mezza costa, sulle ripide falde delle Rocce di Laura.

Tagliati in quota i numerosi valloncelli che solcano le pendici delle punte Ciamberline e Fenestrelle, la mulattiera piega verso sud percorrendo il centro del vallone; quindi con un'ultima serie di tornanti risale il macereto che conduce al Colle Fenestrelle (2463 m; 1,30 ore dal rifugio). Fantastico il panorama verso sud-est sul Gruppo del Gelas e verso nord-ovest sulla Serra dell'Argentera.

L'itinerario scende sul versante del Vallone del Gesso della Barra toccando il modesto, ma assai suggestivo laghetto di Fenestrelle (a fine stagione normalmente asciutto).



Rifugio Ellena Soria

Con un bel tracciato il sentiero percorre il costone che termina alla Cima delle Lobbie per poi abbandonarlo verso quota 2300. Lasciata la traccia che conduce al Gias Confurri o Confucci (2281 m), si punta con numerose svolte al Gias Balmetta (2156 m), al centro del Vallone di Fenestrelle.

La mulattiera perde regolarmente quota e transita nei pressi del Gias Alvé (1840 m) dal quale si raggiunge la strada sterrata che da San Giacomo di Entracque risale il Vallone del Gesso della Barra sino al rifugio. Dal Gias del Praiet è possibile accorciare l'ampio giro compiuto dalla rotabile seguendo il sentiero che risale la scarpata ai piedi del rifugio.

5) giorno Venerdì 14 Luglio; Rifugio Ellena-Soria (1840 m) – Rifugio Federici Marchesini al Pagari (2650 m).

Dati indicativi

Quota massima 2751 m.

Dislivello: in salita 1260 m., in discesa 490 m.

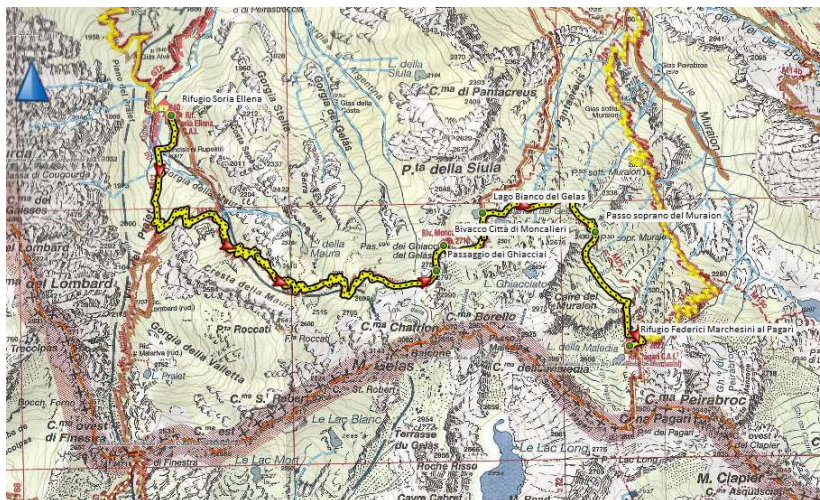
Lunghezza: circa 9,100 chilometri

Tempo: ore 6,00 circa

Sentieri: N° .11, 18, 20, 29, 21.

Difficoltà: EE

Punto di appoggio: Rifugio Federici Marchesini, tel. 0171.978398, mail rifugiopagari@libero.it.



Itinerario: Dal rifugio si segue la strada verso valle fino alla partenza della mulattiera per il Colle di Finestra. Si

cammina in direzione del valico transfrontaliero fino a quota 1910, dove si segue l'indicazione a sinistra per la Pera de Fener e il Bivacco Moncalieri. Il sentiero tra i rododendri supera con una lunga serie di tornanti il ripido pendio sui fianchi della Gorgia della Maura e poi, spostatosi verso il centro della gorgia con brevi tratti in frana, taglia il rio continuando a elevarsi con altre svolte fino a uscire, verso quota 2200, a monte del ripido pendio (sorgente). Una valletta si distende ora meno ripida verso est, in direzione della vetta del Gelas che spicca all'orizzonte. La mulattiera guadagna quota rimanendo sul versante di destra (idrografico) della valletta: a quota 2440 si lascia a destra una traccia che porta alla sovrastante Forcella Roccati, ben visibile alla sommità di erti canali rocciosi, per salire ancora con altri tornanti, su terreno detritico tra grandi massi, ai piedi delle bastionate rocciose che preludono alla vetta del Gelas.

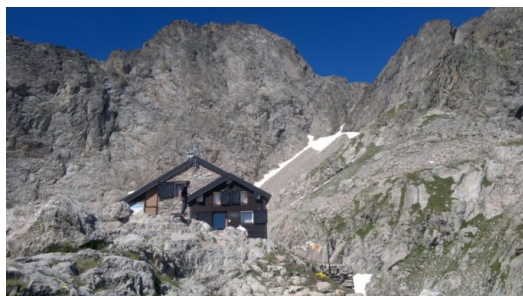
Con l'ultima serie di svolte, la mulattiera si approssima al grande masso roccioso denominato Pera de Fener (2698 m) terminando presso l'antica imposta di caccia (resti di ricoveri), alla base del Ghiacciaio nord del Gelas o della Siula (3 ore dal rifugio).

Verso est il panorama è limitato dalla vicina Cresta dei Ghiacciai ove si notano gli intagli del Passaggio dei Ghiacciai, superiore (2950 m) e inferiore (2750 m) A questo punto si prosegue in direzione del Passaggio inferiore seguendo la traccia su terreno morenico verso sinistra che guadagna il bordo del ghiacciaio: tacche rosse aiutano a procedere (nel caso non siano coperte da neve, presente a seconda degli anni anche in agosto). Si raggiunge quindi la Cresta dei Ghiacciai e per una cengia si arriva al Passaggio inferiore dei Ghiacciai del Gelas. Si segue verso valle la cresta per alcuni metri e poi si scende al sottostante Bivacco Moncalieri (2710 m; 4 ore circa). L'itinerario (tacche rosse) raggiunge velocemente il Lago Bianco occidentale del Gelas, (2550 m), sulla cui sponda settentrionale giacciono i resti dell'ex Rifugio Moncalieri.

Lasciata alla propria sinistra la traccia che, costeggiando il lago, scende a San Giacomo, si devia decisamente a destra in direzione est, puntando idealmente verso le lontane Cime del Lago dell'Agnel (segnavia rossi, qualche ometto di pietra e una palina tassellata su macigno).

Su pietraia costellata di massi di grosse dimensioni si giunge al Lago Bianco orientale del Gelas, a quota 2500 (4 ore e 45 minuti). Si prosegue sempre in direzione est, costeggiando in discesa la sponda sinistra del rio emissario del lago, per superarlo su pietre a quota 2485.

Si continua ancora in direzione est, per terrazze erbose, per superare più avanti un altro corso d'acqua (2425 m). Su un dosso erboso di rododendri, i segnavia rossi abbandonano per un istante la direzione est e piegano a sinistra in direzione nord-ovest, per riprendere subito dopo la direzione est.



Rifugio Federici Marchesini

Una piccola cengia erbosa costellata di rododendri conduce a una frana di terra che determina il punto di minimo della tappa a quota 2390. Si taglia il vallone alla base di ripide rocce, procedendo ora per tornanti perfettamente conservati, e con qualche serpentina si risale infine al Passo soprano del Muraion (2485 m), il cui passaggio si identifica per il gendarme alto 20 metri alla sinistra del sentiero.

L'itinerario taglia una conca e poi risale con alcuni tornanti la Cresta est del Muraion, poco a monte della quota 2585, da dove si vede il rifugio. Il sentiero taglia il rio del Ghiacciaio di Pagari e si inerpica, tra vecchie piazzole militari ricavate nel pendio pietroso, fino al rifugio.

6) giorno Sabato 15 Luglio; Rifugio Federici Marchesini al Pagari (2650 m) – San Giacomo di Entracque (1213 m).

Dati indicativi

Quota massima 2650 m.

Dislivello: in salita 100 m., in discesa 1510 m.

Lunghezza: circa 11,400 chilometri

Tempo: ore 4,00 circa

Sentieri: N° 18, 13.

Difficoltà: E

Punto di appoggio: Rifugio escursionistico del Parco, tel. 0171.978704

Itinerario: Dal rifugio si segue l'ampia mulattiera che per pascoli magri e rodoreti scende con innumerevoli svolte al bivio per il Lago Bianco dell'Agnel a quota 2278. Trascurata la deviazione a destra, si prosegue in direzione nord e con dei tornantini si passa presso la fontana battezzata dal gestore del rifugio "dell'ultimo ontano verde". La mulattiera perde dolcemente quota con un lungo traverso, supera un vecchio gias e affronta l'ardito Passo del Muraion (2050 m) caratterizzato dalle presenza di vecchi e contorti pini cembri. Tra pascoli e ontani si scende al Gias sottano del Muraion (1856 m) e poi verso il fondo del Vallone del Muraion. Superate le acque del rio Pantacreus, con un mezza costa si arriva al Gias Colomb (1444 m), dove una passerella di legno permette di superare il torrente e raggiungere dopo un breve tratto su sentiero la sterrata che attraversa il lungo Pra del Rasur. Dopo una breve risalita, la rotabile passa nei pressi della casa d'alpeggio del Rasur e conduce in circa due chilometri di sviluppo a San Giacomo.



Baita Monte Gelas

E' possibile far ritorno a Sant'Anna usufruendo del servizio offerto dalla ditta di autonoleggio Audisio di Entracque (contatti telefonici: 335.6531024; 339.5755789).

Rientro a Gazzada.